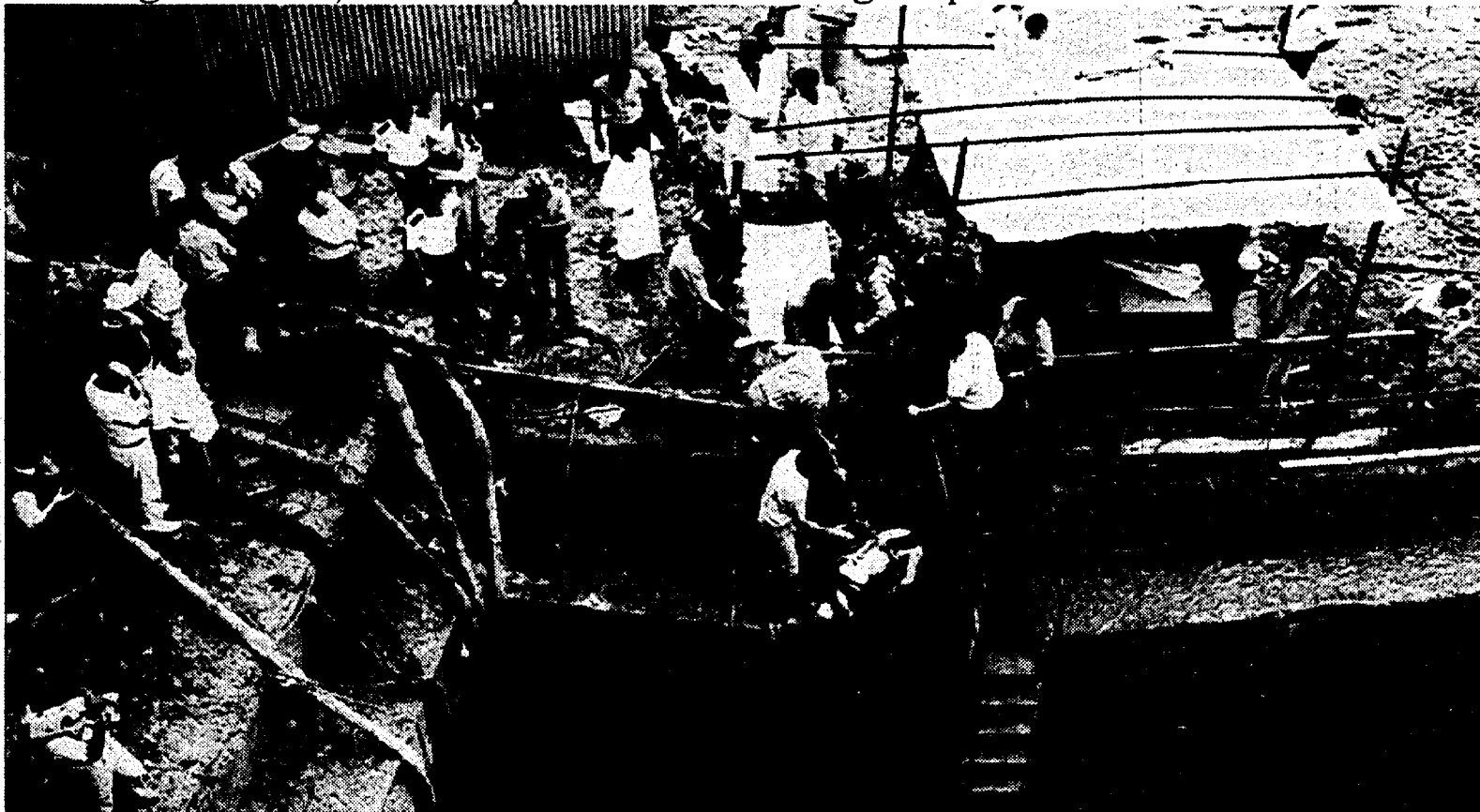


Tragico bilancio, e le stime potrebbero essere sbagliate per difetto. 120 milioni i feriti



Lavoro, 200mila morti all'anno
Dall'Oms la mappa mondiale degli infortuni

L'Organizzazione mondiale della sanità rende noti da Ginevra i risultati di un convegno tenuto a Pechino sugli infortuni e le malattie nei luoghi di lavoro. 200 mila i morti e 120 milioni gli infortunati. Classificate anche dalle 300 alle 350 sostanze cancerogene e le cause delle malattie «professionali». In Italia varata finalmente la legge di recepimento delle direttive comunitarie. «Una buona legge», dice Rino Pavanello di Lavoro e Ambiente.

PIERO DI SIENA

ROMA. Duecentomila morti e centoventi milioni di feriti: è questo il bilancio non di un temibile conflitto su scala internazionale o di una serie ininterrotta di catastrofi naturali ma quello degli infortuni sul lavoro che si verificano ogni anno nel mondo. A questo risultato per molti versi agghiacciante è giunta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che ieri, a Ginevra, ha reso noti i dati emersi in un convegno che si è tenuto a Pechino dall'11 al 14 ottobre. La ricerca è il risultato del lavoro d'indagine di 40 centro coordinati dal-

la stessa Organizzazione della sanità che si sono occupati anche dell'incidenza delle malattie professionali e in particolare dei fenomeni cancerogeni derivanti dalle condizioni di lavoro.

Ma possono essere di più... Se i dati forniti dall'Organizzazione della sanità non sono il frutto di metodi di stima molto complessi e sofisticati, capaci di ponderare i vuoti di registrazione e i diversi criteri di classificazione da paese a paese, essi pur nella loro ampiezza possono essere anche la punta

emersa di un «iceberg» di dimensioni ancora maggiori. Infatti, se si pensa che solo in Italia nel 1993 gli infortuni sul lavoro sono stati un milione si comprende come la cifra enorme di 120 milioni nel mondo possa risultare alla fine anche come sottostimata. Per non parlare della aleatorietà dei censimenti degli infortuni nei paesi che stanno oltre i confini dell'Europa.

L'incertezza relativa ai dati censiti è poi testimoniata dallo spettro molto ampio entro cui oscilla la valutazione numerica data a Pechino sulle malattie professionali: da 58 a 150 milioni l'anno.

L'INTERVISTA

È a rischio la conversione in legge

Giovannelli (Pds): «Il decreto sul condono? Poche certezze»

NEDO CANETTI

ROMA. Ha fatto le ore piccole, l'altra notte, la commissione Ambiente del Senato per discutere il decreto-legge sul condono edilizio. Ore di dibattito, ma non ancora il «via» al passaggio in aula. Se ne riparerà martedì. A quel momento il calendario segnerà la data del 25 ottobre e mancheranno cinque giorni alla scadenza per il pagamento dell'obbligazione, in soluzione unica, della prima tranche del condono. Tempi ristrettissimi che provocano notevoli disagi per quanti sono intenzionati a utilizzare le norme del provvedimento. Una situazione paradossale. Si può trovare una soluzione che dia maggiori certezze? Lo abbiamo chiesto al sen. Fausto Giovannelli, responsabile del gruppo Progressisti-federativi nella commissione. «Abbiamo notizia - ci ha risposto - che, le associazioni dei piccoli proprietari hanno chiesto lo slittamento al 30 novembre o al 31 dicembre. Proposte, in questo senso, si sono levate pure dalle file della maggioranza e dal relatore, Giuseppe Specchia di An».

El progressisti? Ci rendiamo conto del problema e dei disagi che provoca una data tanto ravvicinata. Non c'è alcuna certezza né per il governo né per il

Sono stati portati alla luce anche da 300 a 350 fattori chimici, fisici e biologici cancerogeni, in particolare la benzina, il cromo, l'amianto, i nitrati, le alfa tossine, i raggi ultravioletti e quelli ionizzanti. I cancri «professionali» più frequenti sono quelli dei polmoni «della vescica, della pelle e delle ossa». Secondo il presidente dell'associazione Ambiente e Lavoro, Rino Pavanello, questi dati andrebbero esaminati anche dinamicamente nella loro evoluzione nel tempo. Per esempio, se si guarda all'Italia, nel 1993 le morti sul lavoro sono state 1500 e gli incidenti, come si è detto, un milione. «Dati - dice Pavanello - uguali a quelli del 1970». Bisogna, però, sottolineare che, mentre dal 1970 al 1986, morti e infortuni erano di anno in anno diminuiti, dall'86 al 1993 sono ricominciati a risalire vertiginosamente. «Tre le cause principali - afferma Pavanello - l'introduzione di nuove tecnologie; la deregolamentazione dei controlli; l'aumento dei ritmi. Bisogna poi aggiungere una

certa caduta di attenzione da parte dei sindacati».

La legislazione italiana

Per quanto riguarda il nostro paese poi c'è da registrare il recepimento definitivo delle direttive comunitarie sulla sicurezza nei posti di lavoro. Finalmente il governo ha attuato la delega che gli era stata conferita in materia dal Parlamento. «Si tratta - dice Pavanello - di una legge molto complessa, non soddisfacente in tutti i suoi punti ma sostanzialmente positiva». Uno degli aspetti più importanti è costituito dall'istituzione all'interno delle aziende (anche quelle con meno di 15 dipendenti) del rappresentante per la sicurezza. Queste nuove figure saranno in tutta l'Italia circa 150 mila.

Ora la nuova tappa dal punto di vista della legislazione per Ambiente e Lavoro è la formulazione di un Testo unico che raccoglie le numerose leggi sulla sicurezza nei posti di lavoro e in materia di infortuni.

Il 21 sciopero generale dei dipendenti
Pds contro Gnutti: l'Enel resti unita

ROMA. L'Enel va mantenuta unita (eventualmente organizzata con una struttura di holding) e privatizzata attraverso il metodo della public company, aperta alla partecipazione di utenti e dipendenti: netta presa di posizione del Pds che ha illustrato le proprie proposte sulla privatizzazione della società elettrica durante una conferenza stampa cui hanno partecipato Gavino Angius, della segreteria del partito, Andrea Margheri, responsabile energia, ed i parlamentari Salvatore Chierchi e Aldo Rebecchini. «Spezzare l'Enel in tre tronconi come propone il ministro dell'Industria Gnutti non significa aumentare la concorrenza nel settore, ma togliere competitività al sistema elettrico nazionale», ha spiegato Margheri. Un'Enel ridotta a coriandoli, infatti, non avrebbe la massa critica necessaria per penetrare nei mercati stranieri, in particolare in quelli emergenti dove il business elettrico è più promettente. Un handicap che finirebbe per avere un impatto negativo sull'insieme dell'industria elettromeccanica italiana. Del resto, ben difficilmente si può pensare di creare meccanismi di concorrenza sulla rete di trasporto o sulla distribuzione, caratterizzati piuttosto da con-

dizioni di monopolio naturale. È piuttosto sulla produzione che la competizione può espletare tutti i suoi vantaggi. Il che non significa che questo settore vada scorporato dall'Enel. Semplicemente, accanto alla società elettrica privatizzata potranno entrare in campo nuovi concorrenti. Magari, senza i vantaggi del mercato protetto che attualmente caratterizzano l'auto-produzione. Il governo, infatti, parla di concorrenza, ma intanto, nel disegno di legge sull'authority ha infilato un sostegno da 5.000 miliardi, a spese delle bollette, per i nuovi autoproduttori di elettricità. Si intensificano, intanto, le agitazioni dei lavoratori contro la «privatizzazione selvaggia» portata avanti da Gnutti. I sindacati elettrici di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per il 21 novembre uno sciopero nazionale di quattro ore dei dipendenti dell'Enel: «C'è grande improvvisazione - accusano - il governo lancia segnali contraddittori mentre nessun serio confronto è stato aperto col sindacato». Anche la Fndai, il sindacato dei dirigenti, ha espresso ieri in un incontro col ministro Gnutti l'esigenza di «mantenere l'unitarietà dell'azienda». Ma Gnutti non demorde: «Preferisco la scissione», ha risposto.

Il 19 ottobre è immaturamente scomparso

GILBERTO GRECO

Mario Socrate, che lo ebbe apprezzato allievo, poi eminente collaboratore per anni nell'insegnamento universitario, si unisce con particolare desolato rimpianto al dolore della famiglia, a quello dei devoti amici e dei numerosi studenti che ne conobbero, ammirati, la fervida dedizione e l'illuminata competenza.

Roma, 21 ottobre 1994

Il 19 ottobre

GILBERTO GRECO

ci ha lasciati. Rimane in tutti noi vivo il rimpianto per un amico e collega di profonde qualità umane e intellettuali, generoso di sé nel suo grande riserbo. Addoloratissimi lo ricordiamo. Carlo Bigazzi, Tilo D'Agostino, Carla De Petris, Claudio Di Giacinto, Bruna Donatelli, Cesarina Donati, Paola Falini, Marina Galletti, Vanna Gentili, Paola Giunchi, Nancy Isenberg, Giorgio e Barbara Melchiorri, Mario Placidi, Jacqueline Risset, Marinella Rocca Longo, Rossella Squarcia, Daniela Tosoni, Laura Visconti.

Roma, 21 ottobre 1994

I colleghi ispanisti della 3ª Università di Roma ricordano

GILBERTO GRECO

con grande affetto. Vanni Biagini, Nicola Bottiglieri, Trull de la Fuente, Cristina Desiderio, Giuliana Di Febo, Mare Ferraris, Valentin Gómez, Otello Lottini, Patricia Martelli, Susanna Mendo, Inorisa Pepe, Pinarsa Piras, Natale Rossi, Rosa Rossi, Mario Socrate, Gianni Spallone, Pilar Tomás, Maria Serena Zagolin.

Roma, 21 ottobre 1994

Una persona vive fino a quando permane il ricordo della sua umanità, del suo esempio. Filippo, Danilo e Giannina nel 1º anniversario della scomparsa ricordano

MARIO LAZZARETTI

Roma, 21 ottobre 1994

Si è spento ieri dopo una drammatica lotta per la vita

MASSIMO BISCONTI

Ci mancherà tantissimo il suo gusto per la battuta, la sua gioia, la sua franchezza. I cugini Marcello, Teresa e Anna, i nipoti Stefano e Francesca, Irene e Gianluca, Claudia e Luigi abbracciano la moglie Paola e il figlio Paolo, i genitori e i fratelli.

Acquapendente, 21 ottobre 1994

Nell'8º anniversario della morte del compagno

FRANCESCO BORGHI

lo ricordano con immutato affetto la moglie Rosangela, la sorella Norma, i cognati, le cognate e i nipoti. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 21 ottobre 1994

Antonina ricorda

CARLO

con profondo affetto.

Milano, 21 ottobre 1994

È scomparso il compagno

LUCIANO MAKOVEC

I compagni e le compagne dell'unità di base del Pds di S. Luigi-Chiadrino-Rozzolo per onorare la memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. I funerali si svolgeranno domani, sabato 22 ottobre, alle ore 10 della Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1994

Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute della settimana.

144-144-500
Dal vivo
molto di più

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522
Il terzo sabato di ogni mese su l'Unità la pagina dei viaggi, dei soggiorni e delle novità de l'Unità Vacanze, l'agenzia di viaggi del quotidiano

CAMPAGNA EUROPEA DI PREVENZIONE SULLE TOSSICODIPENDENZE
* 15 - 22 ottobre 1994 *
Commissione delle Comunità Europee
B.S.S. (Broadcasting Support Services) Londra
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Sociali
Regione Calabria Assessorato Sanità Coordinamento Reg. per le tossicodipendenze
USSL N. 7 Catanzaro Servizio per le Tossicodipendenze (SER. 7)
167 • 019899

IL GOVERNO BERLUSCONI PENALIZZA I GIOVANI

Non crea lavoro. Scarica sul giovani, sui lavoratori, sui pensionati il costo del debito pubblico. Deregolamenta il mercato del lavoro accentuando la precarizzazione del lavoro esistente. Taglia le attuali pensioni e non si preoccupa di approntare una riforma che garantisca la previdenza per le generazioni future. Taglia i fondi, già esigui, per la formazione e la ricerca. Permette l'aumento indiscriminato delle tasse universitarie. Non sta proponendo una seria e credibile riforma della scuola media superiore. Vuole una scuola ed una università alla quale possano accedere solo i figli dei ricchi. Premia con il condono l'abusivismo e l'illegalità.

CAMBIARE LA FINANZIARIA PER CAMBIARE IL NOSTRO FUTURO LA SINISTRA GIOVANILE NEL PDS ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 22 OTTOBRE - NAPOLI ORE 10.00 - P.ZA MANCINI

Contro la finanziaria del governo delle destre per una finanziaria efficace ed equa per una nuova politica industriale per istituire un fondo nazionale per l'occupazione giovanile per un aumento delle risorse per la scuola e per l'università per la riforma del sistema formativo per nuovi diritti dei giovani lavoratori.

SINISTRA GIOVANILE NEL PDS